

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il Consiglio di classe procede alla valutazione dell'alunno solo se quest'ultimo ha frequentato le lezioni per almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato purché siano rispettati i seguenti requisiti:

- non essere incorsi in sanzioni disciplinari di particolare gravità secondo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998;
- aver sostenuto le prove nazionali INVALSI nel mese di aprile (limitatamente all'ammissione all'esame di Stato conclusivo del I ciclo).

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Tale condizione comporta la consegna alla famiglia, unitamente al documento di valutazione, dell'informativa relativa alla presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione da parte dell'alunno, con la richiesta di impegno a recuperare le lacune, durante il periodo estivo.

Gli alunni sono ammessi all'Esame di Stato anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline e/o nel voto di ammissione, fermo restando i requisiti di ammissione sopra citati.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può **non ammettere** l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione e valutando che

- la ripetenza sia la scelta più opportuna per favorire un effettivo recupero delle abilità fondamentali per l'acquisizione delle competenze, pur tenendo conto delle conseguenze personali sugli aspetti emotivi e dell'autostima;
- il ragazzo abbia poi la possibilità di mettere in campo le proprie risorse personali in un contesto che possa sostenere il recupero di abilità e competenze.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, nel caso di alunni con almeno 4 insufficienze, dovrà procedere alla discussione per la non ammissione, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Particolari situazioni di criticità, individuate da ciascun Consiglio di Classe, tali da compromettere gravemente il processo di apprendimento e il conseguimento degli obiettivi previsti
- Assenza di evoluzione positiva rispetto ai livelli di partenza e/o al PDP/PEI/ predisposto.
- Valutazione negativa sulla possibilità per l'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo.
- Mancanza di interesse, di partecipazione al dialogo educativo, di impegno
- Irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola.
- Frequenza alle lezioni irregolare.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo sarà comunque disposta in presenza di un numero di insufficienze superiore a 5. Sono considerate insufficienze gravi le valutazioni espresse con 4/10; insufficienze lievi le valutazioni espresse con 5/10.

Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze, della storia personale, delle risorse del contesto di provenienza.

La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se il voto dell'insegnante di Religione

Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, l'esito della votazione deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo si procede se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

Come indicato nell'art.6 del Dlgs 62/17 3 laddove le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indicano carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.